

Ecco come cambia il Fisco e tutta la verità sulla «pace» (che ci sarà)

La riforma ad agosto, per i decreti attuativi ci vorrà un anno
Il risultato: meno tasse, controlli equi. E niente prelievi forzosi

di **CLAUDIO ANTONELLI**
e **GIORGIA PACIONE DI BELLO**

■ Il testo del disegno di legge sulla riforma del Fisco marcia verso la sua definitiva approvazione. Prima di Ferragosto bollino dell'Aula e poi da settembre i decreti attuativi che specificheranno pure il di-

vieto di prelievo forzoso sui conti correnti. Nel frattempo prosegue il dibattito sulla pace fiscale. Anche questa però è contenuta nella delega ma prima serve il rinnovo totale della riscossione, altrimenti si rischia di incassare meno del preventivato. Come nelle precedenti edizioni.

alle pagine 6 e 7

Ad agosto la riforma fiscale: meno tasse e controlli equi Per i decreti ci vorrà un anno

Prima della pausa estiva il Parlamento approverà la legge delega, ma nel 2023 ci sarà una sola norma attuativa. Più forza al contribuente e stop ai pagamenti in anticipo

di **GIORGIA PACIONE DI BELLO**

■ Ad agosto si chiuderà l'iter di approvazione della delega fiscale. Lo slittamento di due giorni, deciso dai capigruppo del Senato per presentare gli emendamenti al testo, non compromette l'obiettivo finale che prevede l'approvazione prima della pausa estiva. Le attuali tempistiche vedono infatti il 21 luglio come il termine per la presentazione degli emendamenti e il 1° agosto l'approdo del testo fiscale in Aula al Senato. La terza lettura alla Camera dovrebbe invece avvenire tra il 10 e l'11 luglio. Sugli emendamenti e le possibili modifiche che sa-

ranno apportate anche ai capitoli sulla riscossione e i controlli, **Marco Osnato** (Fdi), presidente della commissione Finanze alla Camera ha spiegato che «non ci saranno stravolgimenti rispetto al testo originale» e che sull'approvazione delle delega fiscale «non abbiamo perso le speranze». «È utile che sia approvata prima della pausa estiva e noi abbiamo dato disponibilità per rimanere operativi affinché si centri l'obiettivo». Dopo l'approvazione alla Camera il passaggio successivo sono i decreti attuativi, ovvero il cuore della delega, che andranno a delineare nel dettaglio le misure inserite all'interno del testo. In questo caso il calendario vede settembre come mese di inizio dei lavori

in Aula. «L'intenzione del governo è quella di emanare un primo decreto attuativo entro fine anno o quantomeno con la legge di Bilancio», spiega **Lucia Albano**, sottosegretaria al ministero dell'Economia. Per gli altri si dovrà aspettare il 2024, anche perché bisogna ricordare che questi regolamenti di attuazione sono particolarmente delicati dato



che vanno a descrivere nel dettaglio le misure fiscali contenute all'interno della delega che ha delineato solo la struttura generale. Quello che è certo è che la riforma fiscale troverà la sua conclusione all'interno di questa legislatura.

Un documento, quello della delega fiscale, che ha l'obiettivo di ridisegnare il fisco italiano all'insegna di una maggiore semplificazione normativa e di un rinnovato rapporto tra il fisco e i contribuenti. L'articolo 4 è infatti proprio dedicato alla «revisione dello statuto del contribuente» dove il governo stabilisce che devono essere rivisti una serie di principi e criteri direttivi, con particolare riferimento alla disciplina del diritto di interpellare. I decreti attuativi dovranno dunque rafforzare l'obbligo di motivazione degli atti impositivi, anche allegando eventuali prove che giustificano la pretesa fiscale.

Sempre a favore dei contribuenti è prevista una maggiore valorizzazione del principio della certezza del diritto e la possibilità di accedere agli atti del procedimento tributario a cui si è sottoposti. La delega ha poi dedicato ampio spazio alla riforma dell'Irpef che ha come obiettivo quello di ridurre gradualmente gli scaglioni fiscali, rispettando sempre il principio di progressività, e nella prospettiva di portare il sistema verso l'aliquota impositiva unica. Accanto a questo processo è pre-

vista anche la riduzione delle detrazioni e deduzioni fiscali. Il taglio che il Mef andrà ad operare dovrà tenere conto della «composizione del nucleo familiare, della tutela del bene casa, della salute, dell'istruzione». Questo significa che non potrà essere fatto un taglio orizzontale delle tax expenditure. Si dovrà trovare il giusto equilibrio tra la riduzione degli scaglioni Irpef, quello delle detrazioni e deduzioni fiscali e il rispetto del principio della progressività.

Stop poi al pagamento in anticipo delle tasse. Il governo ha infatti inserito nel testo della delega fiscale la rateizzazione del maxi acconto di novembre, in modo da garantire una più equa distribuzione del carico fiscale nel corso del tempo, anche attraverso un meccanismo di progressiva introduzione della periodicità mensile degli acconti e dei saldi. Prevista poi anche la revisione generale degli adempimenti tributari che mirano all'introduzione di misure per la semplificazione degli obblighi dichiarativi e di versamento, anche tenendo conto dei periodi di riduzione dell'attività lavorativa (agosto e dicembre).

Lato imprese è previsto un superamento dell'Irap per le società di persone e gli studi associati. Misura che si collega con il taglio dell'imposta introdotta l'anno scorso per le ditte individuali e le imprese familiari. Abolizione dell'I-

rap che non significa solo me-

no tasse ma anche una riduzione delle complicazioni burocratiche. Sempre restando sul tema della semplificazione è prevista l'abolizione del superbollo e di tutte quelle micro tasse che producono poco gettito nelle casse dello Stato. Si introduce poi anche una revisione del sistema di imposizione sui redditi delle società e degli enti.

In sintesi, si prevede, oltre alla semplificazione dell'allineamento tra valori civilistici e fiscali, un doppio binario Ires. Accanto all'aliquota ordinaria, attualmente pari al 24%, si dispone la riduzione della stessa per le imprese che, entro i due periodi d'imposta successivi a quello nel quale è stato prodotto il reddito, usano queste risorse per assumere nuovo personale.

E infine le novità sull'accertamento e le sanzioni. La delega fiscale punta a semplificare il procedimento e l'applicazione del principio del contraddittorio. In particolare i decreti attuativi dovranno andare a disciplinare questo in modo omogeneo, concedendo dunque anche al contribuente un termine congruo entro cui presentare le proprie osservazioni all'Agenzia delle entrate. Il Mef infine con i decreti attuativi avrà anche il compito di razionalizzare, riparametrare e coordinare il rapporto tra sanzioni amministrative e penali, anche definendo specifici aspetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI PRINCIPALI DELLA LEGGE DELEGA

06901

- 1 Accertamenti e riscossioni**
Revisione dell'attività di accertamento e revisione del sistema nazionale di riscossione

- 2 Imposte**
Modifiche all'imposta di registro. Cambieranno anche i sistemi di successione e donazione e l'imposta di bollo
- 3 Iva**
Le aliquote verranno modificate e razionalizzate

- 4 Irap**
Previsto un progressivo superamento dell'imposta regionale sulle attività produttive, che dovrà comunque garantire «il finanziamento del fabbisogno sanitario»

- 5 Ires**
Per l'imposta sui redditi delle società prevista la «semplificazione» per ridurre gli adempimenti amministrativi

- 6 Irpef**
Verrà modificata per «ridurre gradualmente le aliquote medie effettive». Le addizionali regionali vengono trasformate in sovrainposta
